



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Delle Vite de' Pontefici**

**Platina, Bartholomaeus**

**Venetia, 1666**

Stefano VIII. detto VII. Pont. CXXVII. Creato del 928. a' 24. d'Ottobre.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11233**

## STEFANO VIII. DETTO VII. PONT. CXXVII.

Creato del 928. a' 24. d' Ottobre.



**S**TEFANO VII. Romano in quel tempo alla dignità Pontificia ascese, (come scriuono alcuni) che gli Vngari, ch'erano entrati à correre l' Alemagna, e la Sassonia, furono da Henrico Rè di Germania in vn gran fatto d'arme presso Morespurga vinti. Vogliono, che in questo tempo anche Ridolfo Rè di Borgogna passasse armato in Italia contra Berengario Secondo, il qual' essendo da' suoi istessi tradito, fù priuo del Regno, e si fuggì, e riconerò con gli Vngari, i quali, prese l'arme in capo del terzo anno con grosso esercito, sotto la scorta di Salardo lor Capitano, passarono in Italia, e presa Pauia a forza per la maggior parte à ferro, & à fuoco la messero. Gl' Italiani, che poco potente Ridolfo Bergognone vedeuano, chiamarono Vgo Conte d' Arli in Italia. Al quale benchè non senza molta contesa, pure finalmente cedette Ridolfo, e se ne ritornò in Borgogna. Et Vgo non molto in quelli stessi, che chiamato l'bauenuano, confidandosi, mandò molti in esilio, i quali ridottisi con Arnoldo Duca di Bauiera, ch'era assai ambizioso, e cupido di regnare, ageuolmente lo persuasero, e lo spinsero à douer entrare in Italia con vn' esercito. Costui vi venne, e non più tosto hebbe passate l' Alpi, che i Veronesi cortesissimamente nella loro Città lo raccolsero. Vgo li venne sopra, e facendoui battaglia, lo vinse, e subito ricuperò Verona. Essendo poi morto Berengario poco dopo in Bauiera, o (come altri vogliono) in Vngaria, Berengario Terzo nato d' vna figlinola del primo Berengario, passò nel DCCCCXXXV. in Italia, e vi occupò l' Imperio. Alcuni tutte queste cose, che io hò scritte, vogliono, che nel tempo di questo Pontefice auuenissero. Ma io crederci, che e prima, e poi ancora fossero, poiche quanto hò io con molta breuità quì scritto, non si puote senza lo spatio di molti, e molti anni essequire. In tanta varietà dunque di scrittori, e di tempi mi hà parso douer più tosto qualche cosa scriuere, perche gli autori ne variano, che del tutto tacerla, & in poter del silentio lasciarla.

Henrico Rè di Germania dà vna gran rotta a gl' Vngari. Vngari in Italia e prendono Pauia.

Riuolutioni grandi frà molti Principi per l' Imp.

Berengario Imp.

Spireneo Duca  
Bono si fa  
Christiano.

sciarla. Non dobbiamo noi defraudarne i posteri, nè così supersticiosi essere, che, perche di perse varij autori molte cose scritte habbiano, noi credere non le vogliamo. Pongo ben nel tempo di questo Pontefice santo Vgiberto Principe della Lothoringia, che à sue proprie spese in breue, e magnificamente edificò il monasterio Gemeltense. Vogliono, che anche in questo tempo Spireneo Duca della Boemia primieramente abbracciasse la fede di Christo. Che già Duchì prima erano questi Principi della Boemia, che hora accresciuti di stato sono Rè. E Stefano, la cui vita fù tutta di religione piena, e di mansuetudine, morì à 8. Decembre, tenuto, ch'ebbe la dignità delle chiaui 2. anni, e 42. giorni, e fù in S. Pietro sepolto.

GIOVANNI XI. PONT. CXXVIII. CREATO  
del 930. a' 1. di Decembre.



Genoua presa  
da' Mori.

Vengati in Italia  
& vifono taglia-  
ti à pezzi.

**G**IOV. ANNI Vndecimo Romano, figliuolo di Sergio Pontefice, come vogliono alcuni, in quel tempo fù eletto Pontefice, ch' (come Martino, e Vincenzo scriuono) scorse abbondantemente in Genoua vn fonte di sangue, che fù vn presagio d'vna gran calamità, che succedere doueua. Percioche fù Genoua in questi tempi presa, e saccheggiata da' Saracini, che vi vennero d' Africa, e gli Vngari entrati in Italia, la posero d'ogn'intorno à sacco. Ma mentre, che carichi di preda entrarono nella contrada de' Peligni, doue è hoggi Sulmona, furono da' Maysi, che sono i popoli di Tagliacozzo, che tolsero ad vn tratto l'armi, talmente oppressi, che con quanta preda portauano, ancora la vita perderono. Scrisse in questo tempo molte cose Racherio, il qual' essendo di monaco stato fatto Vescouo di Verona, fù dal Rè Vgo confinato in Pavia, perche biasmava all'aperta i suoi costumi, e la sua vita. E Giouanni morì, hauendo 4. anni, e dieci mesi, e mezo retta la Chiesa. Vacò dopò lui la dignità del Pontificato 12. giorni.

LEO-